

## Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini

L'11 febbraio 1910 Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Gino Severini e Giacomo Balla firmarono a Milano il *Manifesto dei pittori futuristi* e il successivo *Manifesto tecnico dei pittori futuristi*. Nel primo vengono esposti gli ideali e i principi teorici che muovevano il movimento artistico, ovvero il rifiuto della tradizione e della mentalità accademica tradizionale. Nel secondo invece è descritta in maniera precisa l'estetica della pittura futurista, secondo cui fondamentale doveva essere la descrizione di soggetti in movimento cercando di restituirne la sensazione complessiva. Quest'idea si rifaceva ai principi della scomposizione del colore e della forma precedentemente indagati dalla pittura divisionista la quale, insieme con la ricerca cubista, fu fondamentale per la definizione plastica e teorica dello spazio dinamico della pittura futurista, che fu comunque assolutamente rivoluzionaria, autonoma e innovativa.

Per le notizie biografiche su Boccioni, Balla e Carrà ► anche  parr. 30.3, 30.5.1 e 33.3.

Per le notizie biografiche su Severini ► anche Itinerario 37.

Tratto da: Mario De Micheli, *Le avanguardie artistiche del Novecento*, Feltrinelli, Milano 1987, pp. 373-376 (1ª ed. 1959).

1. **necrofilia**: qui nel senso figurato di passione smodata per l'antichità.

2. **lenone**: qui nel senso figurato di ruffiano, adulatore.

3. **gottoso**: malato di gotta, qui nel senso figurato di acciaccato, bloccato.

4. **pedantismo**: pedan-

teria, eccessiva meticolosità.

5. **taccia**: accusa, cattiva fama.

6. **François-August-René Rodin** (Parigi, 1840-Mendon, 1917): uno dei maggiori scultori francesi dell'Ottocento. I suoi soggetti sono prettamente realistici.

**A**gli artisti giovani d'Italia!

Il grido di ribellione che noi lanciamo, associando i nostri ideali a quelli di poeti futuristi, non parte già da una chiesuola estetica, ma esprime il violento desiderio che ribolle oggi nelle vene di ogni artista creatore.

Noi vogliamo combattere accanitamente la religione fanatica, incosciente e snobistica del passato, alimentata dall'esistenza nefasta dei musei. Ci ribelliamo alla supina ammirazione delle vecchie tele, delle vecchie statue, degli oggetti vecchi e all'entusiasmo per tutto ciò che è parlato, sudicio, corroso dal tempo, e giudichiamo ingiusto, delittuoso, l'abituale disdegno per tutto ciò che è giovane, nuovo e palpitante di vita [...].

Volendo noi pure contribuire al necessario rinnovamento di tutte le espressioni d'arte, dichiariamo guerra, risolutamente, a tutti quegli artisti e a tutte quelle istituzioni che, pur camuffandosi d'una veste di falsa modernità, rimangono invischiati nella tradizione, nell'accademismo, e soprattutto in una ripugnante pigrienza cerebrale [...].

Via, dunque, restauratori prezzolati di vecchie croste! Via archeologi affetti da necrofilia<sup>1</sup> cronica! Via, critici, compiacenti lenoni<sup>2</sup>! Via, accademie gottose<sup>3</sup>, professori ubbriacconi e ignoranti! Via! [...].

E chi si cura di pensare agli artisti che non hanno vent'anni di lotte e di sofferenze, ma che pur vanno preparando opere destinate ad onorare la patria? [...].

Ed ecco le nostre CONCLUSIONI recise:

Con questa entusiastica adesione al futurismo, noi vogliamo:

1. Distruggere il culto del passato, l'ossessione dell'antico, il pedantismo<sup>4</sup> e il formalismo accademico.
2. Disprezzare profondamente ogni forma d'imitazione.
3. Esaltare ogni forma di originalità anche se temeraria, anche se violentissima.
4. Trarre coraggio ed orgoglio dalla facile taccia<sup>5</sup> di pazzia con cui si sferzano e s'imbavagliano gl'innovatori.
5. Considerare i critici d'arte come inutili e dannosi.
6. Ribellarci contro la tirannia delle parole: ARMONIA E BUON GUSTO, espressioni troppo elastiche, con le quali si potrebbe facilmente demolire l'opera di Rembrandt, quella di Goya e quella di Rodin<sup>6</sup>.
7. Spazzar via dal campo ideale dell'arte tutti i motivi, tutti i soggetti già sfruttati.
8. Rendere e magnificare la vita odierna, incessantemente e tumultuosamente trasformata dalla scienza vittoriosa.

Siano sepolti i morti nelle più profonde viscere della terra! Sia sgombra di mummie la soglia del futuro! Largo ai giovani, ai violenti, ai temerari!

Pittore *Umberto Boccioni* (Milano)

Pittore *Carlo Dalmazzo Carrà* (Milano)

Pittore *Luigi Russolo* (Milano)

Pittore *Giacomo Balla* (Roma)

Pittore *Gino Severini* (Parigi)